

MuMo: un museo sempre più aperto e moderno

MG / Si è tenuta mercoledì 10 maggio l'annuale Assemblea del Consiglio di Fondazione del Museo Moesano presieduta da Maruska Federici-Schenardi, che ha presentato i diversi punti all'ordine del giorno a partire dall'elezione suppletiva di Elena Bertossa in qualità di coordinatrice della sezione moesana della Pgi, che andrà a sostituire nel comitato Silva Ponzio, divenuta nel frattempo segretaria generale della Pgi. Una seconda nomina è stata proposta e accettata all'unanimità dal comitato con l'elezione di Marco Marcacci quale membro onorario del Comitato di Fondazione del Museo Moesano.

Alle operazioni di nomina ha fatto seguito un resoconto sulle attività svolte dal Museo nel 2022 che ogni anno prevedono una dozzina di eventi a carattere differente. La stagione 2022 si è aperta a Cama con il primo incontro annuale sull'archeologia - programmato per l'anno precedente ma reso impossibile dalla situazione pandemica - che ha permesso di presentare al pubblico l'esito entusiasmante degli scavi portati avanti a Castaneda e Cama (*vedi articolo apparso sul numero del 31 marzo 2022, ndr*) e che è anche stato l'origine di un nuovo progetto in via di realizzazione nel corso del 2023. In virtù della decisione da parte del dipartimento archeologico cantonale di lasciare nel territorio di ritrovamento le splendide testimonianze preistoriche, il Museo Moesano ha, infatti, deciso di espandere lo spazio espositivo dedicato all'archeologia creando una ulteriore sala dedicata ai riti funebri a cui sono particolarmente legati i reperti in questione. Un'occasione per discutere dell'argomento, troppo spesso considerato tabù, che verrà riproposto anche al pubblico giovanile partendo dagli oggetti ritrovati, che raccontano delle diverse modalità di considerare il passaggio a un'altra dimensione. Questo è, infatti, l'obiettivo dei moderni Musei che, come ha spiegato anche Nicola Castelletti, curatore della nuova sala sul piano espositivo e membro del comitato direttivo, intendono far interagire gli oggetti e i reperti conservati con la contemporaneità del pubblico, utilizzandoli come spunto per aprire dibattiti e riflessioni su temi del presente. Anche l'importante lavoro di riorganizzazione dei depositi del Museo (*vedi articolo del 27 aprile 2023, ndr*) si inserisce



in quest'ottica aprendo al pubblico i depositi e rendendone più facilmente accessibili i contenuti. Alla ricca raccolta dei depositi è pure dedicata la prima mostra del 2023 intitolata *La Collezione museale - Lavori in corso...* che si inaugurerà il prossimo 21 maggio alle 15. Importante anche la collaborazione del MuMo con l'Archivio regionale Calanca nella realizzazione della mostra *Le lettere, Pagine di storia* che dal 10 giugno porterà i contenuti delle antiche lettere conservate dall'archivio a mostrarsi come fonti di esperienze e stimoli per riscoprire o scoprire le testimonianze storiche ancora esistenti e vive nel piccolo borgo di Cauco. Importante anche l'apertura sempre più evidente alle collaborazio-

ni con altri enti come l'ArC, appunto, ma anche l'Archivio a Marca e la Pgi. Non da ultimo si insisterà sul coinvolgimento delle nuove generazioni sia attraverso il coinvolgimento in laboratori (quest'anno è previsto per l'estate un laboratorio teatrale con Gianni Bertossa che sfocerà in uno spettacolo intitolato *Magistro o Pricipessa?*), sia attraverso il continuo rinnovamento degli appuntamenti ormai divenuti consueti come *La notte al Museo*. A ottobre Marco Somaini ci farà partecipi di alcune sue scoperte sulle tecniche e le caratteristiche del lavoro dei magistri in una conferenza, a cui farà seguito il consueto incontro con le attualità archeologiche tra Ticino e Moesano.